



## ***Primo Piano - Unioncamere: la pizza vera regina della tavola, in Lombardia il primato delle pizzerie***

**Roma - 14 ago 2018 (Prima Pagina News) E' la Lombardia a registrare il numero più alto in Italia di pizzerie a taglio e take-**

**away**

Pizza, fritti e kebab non conoscono crisi: in Italia, del resto basta andare in giro per il Paese soprattutto in questi giorni di festa e di ferie per rendersi conto che il mercato della pizza o dei fritti è un mercato continuamente in crescita. Dovunque si vada e dovunque si guardi c'è sempre una pizzeria aperta o un venditore di Kebab sempre pieno e sempre pronto a soddisfare i bisogni e le richieste della gente. Veniamo ai dati ufficiali del settore. Parliamo di 40mila imprese, quasi 6mila in più in soli 5 anni, per una crescita che sfiora il 17%. In Italia non c'è crisi che tenga, come emerge dalla fotografia scattata da Unioncamere-InfoCamere sui dati del Registro delle imprese italiane tra il 30 giugno 2013 e il 30 giugno 2018. A livello regionale è la Lombardia a registrare il numero più alto in Italia di pizzerie a taglio e take-away (6.176), seguita dal Lazio (4.164) e dall'Emilia-Romagna (3.902). Ma in termini relativi, nell'ultimo quinquennio- si legge in una nota ufficiale di Unioncamere- è stato il Trentino Alto Adige ad aver messo a segno la crescita più marcata (+27%), seguito dalla Sicilia (+24%) e dalla Lombardia (+22%). Secondo il report di Unioncamere, a livello provinciale, il primato in termini di numerosità delle imprese del settore va a Roma, dove rosticcerie e friggitorie superano le 3mila attività, seguita da Napoli e Milano che si attestano sulle 2mila realtà. Le tre province sono ai vertici della classifica anche in termini di aumento delle attività appartenenti a questo comparto tra il 2013 e il 2018: +634 a Roma; +516 Milano e +433 Napoli. Anche nelle realtà provinciali più piccole, però, i cittadini possono oggi contare su una rete crescente di attività specializzate nel cibo da asporto. I bolzanini hanno a disposizione, ad esempio, il doppio di esercizi (+52,7%) in più rispetto a giugno 2013, i bellunesi il 46,2% e i pisani il 42,8%. Aumenti oltre il 30% interessano, oltre alla provincia di Milano, anche quelle di Palermo e Livorno. "Il dinamismo dei pubblici esercizi, però- sottolineano gli esperti di Unioncamere- non nasconde le molte difficoltà che le imprese si trovano ancora ad affrontare. In un settore caratterizzato da un sempre più alto tasso di competizione, non tutti riescono a tenere in piedi la propria attività a 5 anni dalla nascita. Delle imprese nate nel 2013, la metà ha abbassato la saracinesca entro i primi cinque anni di attività e 1 su 3 non è riuscita ad andare oltre il terzo anno". Tuttavia non è così dappertutto: in alcune città italiane i numeri migliorano sensibilmente. A Sondrio, Aosta, Belluno e Terni i livelli di mortalità delle attività iscritte nel 2013 sono inferiori di oltre 10 punti percentuali alla media nazionale (45,6%). Di contro ad Isernia, Frosinone, Foggia e Brindisi pizzerie a taglio e rosticcerie sembrano avere vita più difficile: qui 2 esercizi su 3 non superano la prova dei cinque anni. I negozi di questo tipo rappresentano ancora la prima forma di investimento per le



comunità straniere e in particolare per quella extraUE che, con le quasi 9mila attività, nel periodo in esame ha visto aumentare il suo numero di oltre 2mila unità (il 36% dell'intero incremento di imprese del comparto), corrispondente ad una variazione percentuale superiore al 30% (contro il 17% fatto registrare da tutte le attività del settore). Geograficamente, la regione più attrattiva per l'insediamento di imprenditori extraUE è la Lombardia con poco più 3mila unità, seguita a lunga distanza da Emilia-Romagna (quasi 1.200 unità) e dal Piemonte (896). Guardando alla dinamica del periodo 2013-2018, l'area con la variazione percentuale maggiore per le iniziative di extracomunitari è stata la Campania (+60,5%) seguita dalle due isole, Sardegna e Sicilia, con un aumento del 51,7%. Tra i paesi di provenienza degli imprenditori stranieri (con riferimento alle sole imprese individuali, le uniche per cui è possibile associare la nazionalità al titolare), quello più rappresentato è l'Egitto, con 2mila imprese individuali esistenti alla fine dello scorso giugno. Sugli altri gradini del podio le comunità di Pakistan e Turchia, rispettivamente con 790 e 533 esercizi. Podio confermato dalle tre comunità anche per la crescita in termini assoluti, mentre l'analisi degli incrementi in termini relativi del periodo porta alla ribalta alcune nazionalità non scontate: è il caso dell'Afghanistan, che ha visto aumentare di 4 volte il numero di pizzerie e rosticcerie in cinque anni, o del Bangladesh, per cui la crescita è stata superiore all'80%. Come dire? Il bel tempo si vede dal mattino. B.N.

*(Prima Pagina News) Martedì 14 Agosto 2018*